



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE
IL CAPO DEL DIPARTIMENTO

La compresenza nell'ambito del sistema nazionale di strutture operative professionali e volontarie, così come di funzionari e tecnici appartenenti a tutti i livelli di Governo del territorio, alle Amministrazioni centrali dello Stato, alle Regioni ed all'intera rete degli Enti Locali costituisce, senza dubbio, una delle peculiarità del 'modello italiano' ed uno dei suoi punti forti. Tale ricchezza, che è anche fonte copiosa di interscambio di buone pratiche, di contaminazione di metodologie e di confronto di sensibilità, deve, tuttavia, trovare un imprescindibile punto di sintesi nella percezione di un intervento coordinato e sinergico, univoco nei suoi fini ed obiettivi, da parte della cittadinanza. Quando opera ed agisce, infatti, la 'protezione civile' non riconosce la diversità delle appartenenze d'origine, ma si concentra sulle finalità comuni e tale cambio di prospettiva deve trovare adeguato riscontro e completa comprensibilità da parte della pubblica opinione che di quell'azione è beneficiaria.

Per queste ragioni, in occasione di interventi di soccorso ed assistenza alla popolazione, stringenti ragioni di opportunità rendono necessario che l'appartenenza degli operatori provenienti dalle diverse componenti all'unico sistema nazionale di protezione civile sia percepibile senza dubbi o incertezze da parte della popolazione assistita.

Tale esigenza si manifesta con maggiore forza in occasione di interventi in ambito internazionale, nei quali l'immediata identificabilità degli operatori del sistema nazionale di protezione civile sotto l'insegna nazionale è, sovente, condizione necessaria per poter operare con la opportuna efficacia e libertà, e può diventare, in contesti particolarmente difficili, essenziale presidio di sicurezza ed incolumità degli operatori stessi.

Utile ricordare a titolo di esempio la recente esperienza ad Haiti dove sono intervenuti operatori del sistema nazionale di protezione civile, dai Vigili del Fuoco, al personale delle diverse componenti delle Forze Armate, ai funzionari delle strutture Regionali di Protezione civile alle centinaia di volontari.

Gli uomini e le donne del sistema nazionale di protezione civile hanno saputo dar prova di interventi efficaci e tempestivi, conosciuti da tutti anche grazie all'identificazione simbolica che appariva sulle loro divise e che ha immediatamente associato l'azione del nostro personale sul terreno con la straordinaria opera del popolo Italiano a favore delle vittime del sisma che ha causato più di trecentomila morti.

L'intervento Italiano coronato dall'impiego della nave Ammiraglia Cavour è stato ripetutamente ed in molte occasioni (in Consiglio, nella Commissione e nel Parlamento Europeo) portato a modello di eccellenza dell'intervento di uno stato membro dell'Unione Europea in situazioni di particolare crisi.